ARTICOLO

Francesco de' Ficoroni, Anton Francesco Gori e la collezione epigrafica del Cardinale Filippo Antonio Gualtieri in BMF, ms. A 6 (con Appendice analitica delle iscrizioni).

Epigrafia manoscritta: Filippo Buonarroti (1661-1733) e i suoi ambienti tra Firenze e Roma (parte 4)

Lucio Benedetti

L'articolo presenta la ricomposizione della collezione epigrafica del Cardinale Filippo Antonio Gualtieri (Gualterio, 1660-1728), personaggio di spicco dell'ambiente culturale romano della prima metà del XVIII sec. Attraverso l'esame e lo studio di un piccolo manoscritto inviato da Francesco de' Ficoroni (1664-1747) ad Anton Francesco Gori (1691-1757) e contenuto nel codice BMF, ms. A 6 della Biblioteca Marucelliana di Firenze è stato possibile, infatti, riscoprire nella sua interezza un interessante insieme di testi iscritti provenienti quasi esclusivamente da Roma, sottolineare il ruolo di alcuni importanti personaggi del panorama antiquario del XVIII sec. nella formazione e nella successiva dispersione della raccolta e, infine, provare a dare un nome all'autore degli apografi delle carte analizzate. Completa il saggio un'appendice con le tavole analitiche relative a tutte le iscrizioni contenute nelle carte. Lo studio, nato nel quadro del PRIN 2022 "ProDEM: I manoscritti epigrafici del senatore Filippo Buonarroti alla Marucelliana: un progetto di digitalizzazone", ha cercato di mostrare così le grandi potenzialità di ricerca che nuove indagini sul Fondo Gori della Marucelliana (di cui sono parte anche i codici del Buonarroti oggetto del PRIN) sono ancora in grado di esprimere.

The article presents the recomposition of the epigraphic collection of Cardinal Filippo Antonio Gualtieri (Gualterio, 1660-1728), a prominent figure in the Roman cultural environment of the first half of the 18th century. Through the examination and study of a small manuscript sent by Francesco de' Ficoroni (1664-1747) to Anton Francesco Gori (1691-1757) and contained in the code BMF, ms. A 6 of the Biblioteca Marucelliana in Florence, it was possible to rediscover in its entirety an interesting set of inscribed texts coming almost exclusively from Rome, to underline the role of some important figures of the 18th century antiquarian environment in the formation and subsequent dispersion of the collection and, finally, to try to give a name to the author of the apographs of the papers analyzed. The essay is completed by an appendix with the analitic tables relating to all the inscriptions contained in the pages. The study, born within the framework of the PRIN 2022 "ProDEM: The epigraphic manuscripts of Senator Filippo Buonarroti at the Marucelliana: a digitization project", thus sought to demonstrate the great research potential that new investigations on the Fondo Gori at the Marucelliana (which also includes the Buonarroti codices covered by the PRIN) are still able to express.

Parole chiave: Iscrizioni latine, Biblioteca Marucelliana, Francesco de' Ficoroni, Anton Francesco Gori, Filippo Antonio Gualtieri, Filippo Buonarroti.
Keywords: Latin Inscriptions, Biblioteca Marucelliana, Francesco de' Ficoroni, Anton Francesco Gori, Filippo Antonio Gualtieri, Filippo Buonarroti.

Sommario: Immagini - Appendice analitica delle iscrizioni della collezione epigrafica del Cardinale Gualtieri contenute nelle cc. 501r-510r di BMF, ms. A 6.

Peer review

Submitted	29/08/2025
Accepted	04/11/2025
Published	23/01/2026

Open access

© 2026 | Attribution - Non commercial - Non derivatives (IT)

DOI 10.35948/DILEF/2026.4390

L'ideazione e l'avvio del progetto *ProDEM*[1] ha permesso non solo di approcciare un personaggio come Filippo Buonarroti (1661-1733)[2] da una prospettiva sostanzialmente inedita, e cioè quella del raccoglitore e dello studioso di iscrizioni latine mediante l'ausilio di strumenti innovativi come quello della piattaforma per l'edizione digitale dei suoi manoscritti epigrafici, ma anche di riscoprire un patrimonio documentario - le carte e i manoscritti del Fondo Gori conservati nella Biblioteca Marucelliana (e di cui i codici Buonarrotiani oggetto del nostro studio costituiscono un sottoinsieme) – ricco e variegato: si tratta infatti di oltre 250 manoscritti che contengono materiali e documenti riferibili direttamente e indirettamente ad Anton Francesco Gori (1691-1757), il grande erudito fiorentino che è stato, come si sa, uno dei punti di riferimento per gli studi antiquari in Italia e in Europa nel XVIII sec.

Considerato uno dei padri fondatori – insieme al Buonarroti, suo mentore – della moderna Etruscologia, il Gori si avvicinò tuttavia allo studio delle antichità attraverso quello delle iscrizioni latine: basterà qui ricordare il saggio dal titolo *Monumentum sive columbarium libertorum et servorum Liviae Augustae et Caesarum Romae detectum in Via Appia, anno 1726*, stampato nel 1727 o la pubblicazione in tre volumi, iniziata nel 1726 e conclusa nel 1747, delle *Inscriptiones antiquae in Etruriae urbibus extantes*.

Gli esiti delle sue ricerche sulla civiltà etrusca[3] – e la fama che gliene deriverà – finiranno per mettere in ombra queste opere, ma tali studi, nonostante siano stati ormai superati da repertori ben più articolati e completi, restano tuttavia ancora per certi versi fondamentali, soprattutto per conoscere e ricostruire la storia di molte collezioni private toscane e italiane del tempo.

Tra i manoscritti che finora abbiamo esaminato nella Biblioteca Marucelliana ha catturato la nostra attenzione un codice in particolare, con segnatura A6 e dalla suggestiva indicazione sul dorso di "Sylloge inscriptionum"[4], titolo verosimilmente affibbiato da Angelo Maria Bandini (1726-1803) – il bibliotecario che acquisì il Fondo Gori alla Marucelliana[5] – a questa serie di carte che originariamente dovevano essere sciolte e che vennero forse riunite in un unico fascicolo per evidenti affinità di contenuto.

Si tratta infatti di un corposo dossier di oltre 500 carte contenenti appunti, apografi, segnalazioni, riflessioni su materiali epigrafici di varie epoche e di varia provenienza, per lo più da Roma e dall'area centro italica ma non solo, raccolti direttamente dal Gori o che gli giungevano da una fitta rete di corrispondenti e che dovettero servirgli in parte proprio per la preparazione delle opere appena richiamate[6].

Tra i nomi dei mittenti, uno dei più ricorrenti è senz'altro quello di Francesco de' Ficoroni, la cui presenza è costante anche in altri codici dello stesso fondo: in totale, infatti, il Ficoroni inviò al Gori più di 340 lettere nell'arco di venti anni[7], e cioè tra il

1727 e il 1747, proprio quelli che servirono per l'edizione della silloge del Gori (ma potrebbero essere ancora di più perché il censimento del 2004-2005 ad opera dell'equipe dell'Università di Firenze guidata da M. G. Marzi ha riguardato soprattutto 3 volumi delle carte Gori[8]; altre se ne trovano in altri codici[9]); appunti di mano del Ficoroni si ritrovano poi sparsi anche in altre segnature e non sono poche le copie di altre note del romano che Gori trasse da scritti autografi ora irreperibili.

Nato nel 1664 a Lugnano (odierna Labico), nei pressi dell'antica *Praeneste*, antiquario e mercante fra i più conosciuti nella Roma di Papa Clemente XII Corsini, il nome di Ficoroni è legato soprattutto alla celeberrima cista omonima un tempo al Museo Kircheriano e ora conservata al Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia a Roma, rinvenuta a Palestrina nel 1738[10]. Personaggio singolare e non privo di fascino, spesso nei guai con la giustizia per i suoi commerci[11] e per i quali si era guadagnato – suo malgrado, come scriveva proprio a Gori lamentandosene in una lettera datata 14 marzo 1733[12] – la fama di ricettatore, Ficoroni fu non solo «il principe degli antiquari», come lo definì L. A. Muratori (1672-1750)[13], ma anche il protagonista di accese dispute scientifiche in materia archeologica: celebre quella che lo vide opposto a personaggi del calibro di B. de Montfaucon, l'eruditissimo padre benedettino iniziatore della paleografia greca e uno dei padri dell'antiquaria, autore di opere di cui aveva criticato le tesi, e di Paolo Alessandro Maffei, che era intervenuto in difesa del francese[14]. Dispute che gli procurarono soprattutto dileggio e una certa sufficienza in ambito accademico come ha ricordato anche D. Gallo in un suo importante articolo sull'ambiente antiquario romano del '700[15].

Solo di recente la figura di Ficoroni è stata oggetto di una rivalutazione, e ricerche come quelle di R. Ridley[16], che gli ha dedicato qualche anno fa un'interessante monografia, hanno permesso di mettere meglio a fuoco il contributo dell'antiquario alla storia degli studi di antichistica, e in particolare, a quelli epigrafici.

Proprio nel codice A6 abbiamo trovato diverse liste epigrafiche mandate da Ficoroni a Gori[17], ma una in particolare ci è sembrata degna di nota e interessante da porre all'attenzione per questa occasione, sia per la consistenza e la varietà dei documenti, sia per le informazioni che indirettamente ci offre circa una rilevante collezione privata di antichità del XVIII sec.

Il documento, un fascicoletto di 12 fogli scritti sul recto e sul verso compresi tra le numerazioni 501r e 510v, doveva essere un allegato accluso a una missiva del Ficoroni andata perduta, o forse ancora nascosta tra i fogli di qualche altro codice del Fondo Gori. Nel frontespizio troviamo la seguente indicazione di mano del Gori: «Inscriptiones sequentes, misit Dominus Franciscus de Ficoronius». Sul verso (Fig. 1), di mano del Ficoroni invece, un'altra annotazione che recita: «Ex hereditate Emi(nentissi)mi Gualterij, a me iam vendita. Emi mense Augusti 1738». I fogli seguenti sono occupati da 219 apografi di iscrizioni[18], progressivamente numerati ma

distribuiti nelle tavole senza un preciso ordine apparente. L'ultima carta contiene quello che sembra essere un abbozzo di indice onomastico di una mano diversa, forse del Ficoroni o del Gori stesso, redatto in un tipo di carta differente di quella dell'opuscolo, anche se di eguali dimensioni.

Prima di dire brevemente qualcosa su alcuni dei pezzi però, vale forse la pena soffermarsi un poco su questo Gualterio menzionato nel verso del frontespizio dell'opuscolo, dato che se ne conosce bene l'identità, e sul rapporto che intrattenne col Ficoroni.

Si tratta infatti di mons. Filippo Antonio Gualterio, o Gualtieri come più frequentemente normalizzato, nato a Fermo nel 1660 da una nobile famiglia originaria di Orvieto, creato cardinale di Santa Romana Chiesa da Papa Clemente XI nel 1706, proprietario di una celebre e vasta collezione che comprendeva parecchie antichità, opere d'arte, ma soprattutto moltissime curiosità scientifiche[19].

La raccolta, già molto famosa all'epoca, è andata completamente dispersa dopo la morte del Cardinale, intervenuta nel 1728, ed è ancora per lo più sconosciuta nel suo complesso, nonostante negli ultimi tempi diversi studi abbiano cercato di far luce sulla sua consistenza.

La frequentazione di Ficoroni con il Cardinal Gualtieri è molto precoce: a ventiquattr'anni, nel 1688, l'antiquario romano trattò per il prelato l'acquisto di 40 dei celebri vasi etruschi – in realtà italioti e apuli – della collezione Valletta di Napoli[20] (oggi ai Musei Vaticani), così celebri da essere riprodotti anche in alcune tavole de *L'Antiquité expliquée et représentée en figures* di B. de Montfaucon[21] e nella seconda edizione del *De Etruria Regali* di Th. Dempster curata da Buonarroti[22].

Da questo momento in poi i rapporti fra i due furono sempre più stretti e il romano si convertirà nell'antiquario di fiducia che il Gualtieri visiterà spesso per gli acquisti per la sua collezione[23], finanziando così con le sue compere indirettamente gli scavi dell'antiquario/archeologo e arrivando a proteggerlo e a toglierlo dai guai in diverse occasioni, come quando nel 1713 intercedette per la sua scarcerazione a Napoli, dove era stato rinchiuso per la pubblicazione di un libro «che aveva scatenato le ire del cav. Maffei e di mons. Fontanini»[24].

Nel 1717 il Gualtieri fu nominato protettore di Inghilterra e d'Irlanda a Roma e fu forse questo un altro momento importante per le relazioni tra i due: probabilmente anche grazie a questo prestigioso incarico del Cardinale, infatti, il Ficoroni potè aver accesso a una selezionata clientela inglese che rifornirà costantemente di antichità fino agli ultimi anni della sua attività[25]. Dunque l'annotazione nel verso del frontespizio ci fornisce già una serie di informazioni interessanti che possono essere ulteriormente arricchite: intanto l'espressione «a me iam vendita» indica chiaramente che le iscrizioni che seguono furono vendute al Gualtieri dal Ficoroni e poi, successivamente, da questi ricomprate dagli eredi del Cardinale[26].

Attraverso un brano di una lettera conservata nel ms. B VII 11 della Biblioteca Marucelliana inviata dall'antiquario a Gori e datata 21 aprile 1736 sappiamo che la rivendita a Ficoroni delle iscrizioni dopo la morte del prelato avvenne però attraverso un altro mercante. Scrive infatti lo stesso Ficoroni[27]:

> «Questo Sig.r Filippo Barazzi mercante spese circa tremila scudi dall'Eredità Gualtieri, e da lui a diversi furon rivenduti li scarabei suddetti. Rivendè a Nostro Sig.re per la Biblioteca Vaticana la raccolta delli Vasi Etruschi figurati. Gli restano l'Idoli e fig[ur]e di metallo; circa 200 lapide scritte che l'altro ieri mi offerì, ma non posso caricarmene. Ha ancora circa 22 Urnette, e Urne figurate Etrusche; Ma credo, che fossero fatte delineare per il P. de Montfaucon».

La raccolta epigrafica del Cardinale in casa del Barazzi[28] a via Bocca di Leone[29], nei pressi di piazza di Spagna, aveva presto attirato l'attenzione di altri eruditi, interessati soprattutto a conoscere il contenuto dei testi.
È il caso per esempio dell'abate Giovanni Giuseppe Ramaggini (?-1779 ca.), già segnalato da E. Fileri[30]. Corrispondente romano (e nipote?) di Muratori, il Ramaggini cercò più volte di poter avere le trascrizioni dei testi per inviarle all'illustre parente perché le potesse includere nel suo *Thesaurus* allora in allestimento, incontrando però non poche difficoltà, come si evince da un passaggio di una sua lettera datata 4 gennaio 1738[31]:

> «In primo luogo sarà difficile ottenere dal Barazzi la copia delle iscrizioni, per esser troppo dedito ai propri negozi. Comprò egli il Museo Gualtieri, ma solo per guadagnarvi ed infatti allorché abitava dirimpetto al Collegio Romano poteva ciascuno andare ad osservare la raccolta di cose antiche ed il Papa (seppur non esso) comperò da lui i vasi etruschi che poi collocò nella Biblioteca Vaticana, tuttavia se ci riuscisse per mezzo di qualche inglese non sarebbe poco».

Ancora a fine febbraio dello stesso anno la situazione non pareva essere molto diversa a giudicare da queste righe di un'altra missiva[32]:

> «Spero che al fine potranno esser in nostra mano le iscrizioni di Barazzi, perché al sig Bernini sono state promesse da un anno da questo Barazzi, il quale ci assicurò che avrebbe fatte le diligenze possibili per averle».

Dopo qualche insistenza, il Ramaggini dovette riuscire però finalmente a vedere la raccolta. Scrive infatti il 19 aprile 1738[33]:

> «Fui col signor abate Bernini ed un altro che c'introdusse da Barazzi. Le iscrizioni sono 220 in circa ma non di molta considerazione. La copia di esse è molto imperfetta non tanto pel carattere non imitato, che sarebbe poco male, quanto per le scorrezioni. Al farle copiare non diede molto orecchio solo parlando di vendita. Ci disse però che aveva intenzione di venderle tutte insieme e perciò che ora trattava col sig. Ficoroni il quale forse l'avrebbe comprate. Sentendo ciò il signor abate Bernini è di parere che V.S. illustrissima scriva a

> Ficoroni che più facilmente otterrà di copiarle e quando voglia Barazzi per metterlo io la servirò. Ne parlerò intanto col sig. Ficoroni, dal quale vedremo di far operare qualche cosa».

Ramaggini mantenne la promessa e, puntualmente, il mese successivo informò il Muratori dei contatti avuti con l'antiquario in merito alla raccolta del Gualtieri, esprimendo un giudizio abbastanza tranchant sullo scarso interesse epigrafico dei pezzi[34]:

> «Il sig. Ficoroni, al quale parlai pochi giorni sono, m'assicurò che quando avesse rincontrate le iscrizioni originali ne avrebbe scelte le più degne ed avrebbele inviate a V.S. illustrissima. Può però tralasciare di fare di quelle iscrizioni gran caso, poiché alla riserva di 15 o venti al più, l'altre potrebbono servire senza alcun pregiudizio delle lettere ai fondamenti delle case».

Alla missiva di maggio seguirono poi altre due comunicazioni di Ramaggini a Muratori, entrambe nel mese di luglio. La prima è del 12 luglio 1738[35]:

> «Mando alcune delle inscrizioni gualteriane comunicatemi gentilmente dal sig. Ficoroni. Se però dovessi io consigliare V.S. illustrissima gli direi che stesse cauto in servirsene, perciocché è vero che le ho copiate diligentemente dal manoscritto fatto già in tempo che il Cardinale viveva, ma dubito che vi siano errori a furia, non parendomi fatto da uomo intendente ancorché nello scrivere diligente. Tuttavia, acciocché a V.S. illustrissima non paresse che io sfuggissi la fatica per suo servizio, ho voluto mandarle tali quali e (quando) potrò vedrò di rincontrarle. Ma hoc opus hic labor, sono tutte in cantina disordinate e chi può prendersi quell'impegno? Per me non istarà».

Nell'altra, di qualche giorno successiva, venivano aggiunte le seguenti informazioni[36]:

> «Con il presente piego avrà III iscrizioni del fu cardinal Gualtieri. Non può credere quanta pena mi rechino gli spropositi che ànno storpiate quelle povere iscrizioni e non ho potuto astenermi dal notare alcuni luoghi i quali mi parevano che gridassero pietà.
> Gli altri saranno da V.S. illustrissima osservati e se vuole corretti. Per mercoledì o al più sabato avrà il rimanente».

Nel mese di agosto dello stesso anno – se è giusta l'indicazione sul verso del foglio 501 del fascicoletto che presentiamo[37] – il Ficoroni riuscì finalmente a comprare le lapidi dal Barazzi, e informò lui stesso il Muratori dell'acquisto in una lettera ora conservata nella Biblioteca Estense di Modena[38]:

> «Sento dalla sua gentilis. risposta di piacerle copia dell'ultime 221 iscrizzioni che comprai dal Barazzi, provenienti dall'eredità del gran curioso Em. Gualtieri con cui godei servitù 30 anni [...] molte di dette iscrizioni da me fatte scoprire l'anno 1705, come potrà vedere nella 2. Parte della mia opera detta Bolla d'oro (...) le riacquistai per averle io stesso date al sud. Em. Gualtieri, che [...] spesso onorava la mia casa per divertirsi su le mie antichità,

> altrimenti d. Barazzi li avrebbe dati per materiale da fabbriche, e giusto l'altro ieri con il mio servo e facchino, numerai tutti li miei marmi scritti, e li trovai al n. di seicento».

Più tardi, probabilmente tra il finire del 1738 e l'inizio del successivo anno, il nostro tentò forse poi di offrire le iscrizioni al Gori o al Granduca attraverso l'intermediazione dell'erudito[39].
Tentativi di vendita di antichità a S. A. R. da parte di Ficoroni erano stati fatti, del resto, già in altre occasioni: agli inizi del '700, per esempio, con l'offerta di un bellissimo busto, identificato dall'antiquario con il ritratto di Fulvia, moglie di Marco Antonio (ma in realtà databile III sec. d. C.), raffigurato in un gruppo di carte conservate in A38 e sul quale è attualmente in corso uno studio da parte dello scrivente.
In ogni caso, l'affare, se di affare si trattò, non si concluse e pochi mesi dopo Ficoroni riuscì a vendere gran parte della sua merce al papa, come sappiamo da un appunto in un diario del marchese Alessandro Gregorio Capponi (1683-1746), grande ordinatore dei Musei Capitolini:

> «In proposito di quello che fu notato di sopra fin dal dì 7 febbraio 1739 sul particolare di certe iscrizioni di marmo del fu cardinale Gualtieri, acquistate dal Barazza e poi passate in mano del signor Francesco de Ficoroni antiquario, al quale il signor cardinale Gentili prodatario diede, per quello che ho inteso, scudi 300 d'ordine del papa per porle in Campidoglio…»[40]

Molte delle iscrizioni di questo dossier è finita difatti nel grande museo romano[41], mescolata alle altre grandi collezioni epigrafiche che costituiscono uno dei nuclei di maggior interesse delle raccolte capitoline e che comprendono anche i *tituli* di molti complessi sepolcrali scoperti a Roma tra la fine del XVII e la prima metà del XVIII sec.
Passando ora a vedere più da vicino la collezione epigrafica, possiamo formulare qualche considerazione preliminare su questo insieme di iscrizioni.
Intanto, delle 219 epigrafi, almeno 200 sono di provenienza urbana e risultano censite nel volume VI del *CIL*, 6 nel II delle *IGUR*, 6 nei volumi I, III e VII delle *ICUR*; di queste circa il 70 % riporta nei lemmi l'indicazione che abbiamo visto sul verso del frontespizio del fascicoletto. Nei restanti si dice invece per lo più solo che le iscrizioni si trovavano «apud Ficoronium», per cui, un eventuale tentativo di ricomposizione dell'insieme sulla sola base delle informazioni contenute nelle schede del *CIL* sarebbe complicato, se non impossibile[42].
Quanto ai rimanenti, i testi per così dire alieni, si segnalano due iscrizioni su urnette da Todi e dintorni (di cui almeno una donata al Gualtieri da mons. Aquilio Accursio, personaggio non altrimenti noto)[43], una lastra da Porto[44], una lastra sepolcrale dall'a*ger Tusculanus*[45] e un'altra da Bacoli[46], tutti pezzi verosimilmente entrati nella

collezione del Cardinale senza l'intermediazione del Ficoroni. 44, infine, risultano al momento non reperibili[47].

Nella stragrande maggioranza dei casi si tratta di testi di carattere funerario, per lo più di lastre e lastrine parietali di colombario, mensae podiali, urnette cinerarie e qualche stele (Figg. 2-3), ma non manca un'iscrizione sacra (*CIL*, VI 134[48]) e un frammento opistografo dei *Fasti Magistrorum Vici* (Fig. 4, n. 28a e 28b) rinvenuti a Via Marmorata, ora perduto[49].

Due infine sono le iscrizioni metriche[50] e solo in 2 casi[51], poi, viene indicato il tipo di pietra su cui i supporti furono realizzati.

Al di là degli aspetti meramente contabili e statistici, interessanti sono soprattutto le informazioni che si possono trarre dai contesti di rinvenimento, quando disponibili, e che descrivono bene l'attività di scavo di Ficoroni: ben 39 testi[52] infatti (ma saranno senz'altro di più), sembrano provenire dagli scavi di Vigna Moroni sulla Via Appia, che il nostro condusse dal 1705 al 1710[53] e i cui ritrovamenti, consistenti in ben 92 camere sepolcrali, sono sommariamente descritti nel II capitolo del suo libretto *La bolla d'oro de' fanciulli nobili romani e quella de' libertini*...[54]. Tra questi ve ne sono diversi anche del *monumentum Passienorum*[55] (Fig. 5, n. 47), uno dei più noti sepolcri gentilizi che Ficoroni contribuì a scoprire in zona[56]. Altri testi provengono invece da scavi più tardi, sempre sull'Appia ma nei pressi dell'Arco di Druso e condotti tra il 1722 e il 1724[57].

Anche la dispersione di una parte della raccolta e l'attuale collocazione di alcuni pezzi ci dicono molto sulla rete di relazioni di Ficoroni e sulle sue capacità di mercante: al di fuori di Roma, infatti, le iscrizioni della raccolta Gualtieri furono vendute anche in diverse città italiane: a Pesaro[58], a Verona[59], a Milano[60]. Diverse poi presero anche la via dell'estero, soprattutto verso l'Inghilterra, probabilmente attraverso l'abate Bernardo Sterbini, amico e socio in affari di Ficoroni[61] che nei primi anni '30 del '700 vendette molte antichità della collezione Gualtieri a personaggi come Sir Hans Sloane, medico naturalista e collezionista, le cui raccolte si trovano in parte ora al British Museum, e ad altri nobili inglesi[62].

Quanto agli apografi dell'opuscoletto, pur nella loro stilizzazione e semplicità riescono quasi sempre a rendere un'idea dell'aspetto reale dei supporti (almeno di quelli conservati) e solo in pochi casi abbiamo osservato difformità sostanziali tra i disegni e la realtà dei monumenti[63].

Un'ultima riflessione, infine, sulla mano che poté delineare gli apografi contenuti nel fascicoletto.

Certamente non sono di Ficoroni, del quale non si conoscono documenti che ne attestino una certa perizia grafica.

Potrebbe trattarsi del manoscritto menzionato nella lettera del 12 luglio 1738 del Ramaggini, che venne realizzato quando la collezione era ancora presso il Cardinal

Gualtieri, rimasto poi agli eredi del prelato insieme alle lapidi e successivamente giunto attraverso Barazzi a Ficoroni quando questi riacquistò le iscrizioni. Questo potrebbe spiegare, forse, anche la maniera in cui questi monumenti vengono presentati in queste pagine: come ha suggerito infatti D. Gallo, la disposizione delle iscrizioni rimanda forse alla "messa in scena" che questi pezzi avevano all'interno della raccolta, disposti magari in qualche raccoglitore secondo una modalità distributiva che valorizzasse l'armonia estetica e compositiva dell'esposizione piuttosto che l'importanza storico-scientifica dei documenti.

D'altra parte, W. Henzen, che conosceva il dossier fiorentino, scrive nell'Index auctorum del volume VI del *CIL*, alla voce *Franciscus Ficoronius*, che i 220 apografi nel ms. A6 della Marucelliana «cum plane respondeant exemplis Muratorio missis a Ramaginio, haec quoque apographa huic videutur tribuenda esse»[64]; e dello stesso avviso è anche A. Degrassi, riferendosi in particolare all'apografo di *CIL*, VI 10286/7 a c. 502r del fascicoletto[65].

Dai brani delle lettere che abbiamo collazionato, tuttavia, sembra piuttosto però che il Ramaggini abbia inviato più missive al Muratori con vari apografi tratti dal manoscritto passatogli da Ficoroni, che potrebbe essere proprio quello conservato in A6.

Un'altra possibilità è che l'autore dei disegni in A6 sia un collaboratore di Ficoroni, uno dei disegnatori cui l'antiquario ricorreva per il rilievo e il disegno degli oggetti e delle strutture che veniva recuperando dai frequenti scavi che intraprese e a cui commissionò i disegni delle iscrizioni da servire come sorta di catalogo di vendita, come ipotizzavamo più sopra. Uno dei più assidui fu in questo senso Gaetano Piccini (1681-1736)[66], incisore, pittore e disegnatore attivo nella prima metà del '700 e di cui si conoscono diversi rilievi e disegni di colombari scoperti nella Vigna Moroni[67] - la stessa da cui provengono non poche delle iscrizioni della collezione Gualtieri -, conservati soprattutto presso l'Istituto Nazionale della Grafica[68] e l'archivio Topham dell'Eton College[69], nei pressi di Londra.

L'esistenza proprio nei due archivi di due tavole molto simili raffiguranti una stessa pittura parietale e due iscrizioni rinvenute a Vigna Moroni, di cui una, quella nelle collezioni di Eton, praticamente identica a quella pubblicata anche nella *Bolla d'oro* di Ficoroni[70] potrebbe indurci, considerando anche alcune affinità stilistiche nella resa grafica dei testi iscritti con quelli del nostro dossier, a identificare nel Piccini l'autore di questi fac-simili.

Al di là comunque di chi abbia vergato tali disegni, l'importanza di queste pagine risiede soprattutto nel rimandarci l'immagine e la consistenza di una parte significativa di una delle collezioni private italiane d'antichità più importanti del XVIII sec. che sarebbe altrimenti rimasta sconosciuta nel suo insieme, e ci ricordano come sia ancora auspicabile e necessario il confronto diretto con la tradizione

manoscritta alla base dei nostri studi, spesso conosciuta solo parzialmente e invece ancora così fondamentale per il progresso di questo tipo di ricerche.
Ci conforta la certezza che lo sviluppo delle nuove tecnologie oggi disponibili potrà facilitare non poco questo processo di ricerca, costituendo sempre più un supporto decisivo agli studi umanistici.

Immagini

Tutte le immagini sono tratte dal codice della Biblioteca Marucelliana con segnatura BMF, ms. A 6.
Le foto sono state realizzate dal fotografo Sig. Stefano Barbolini.

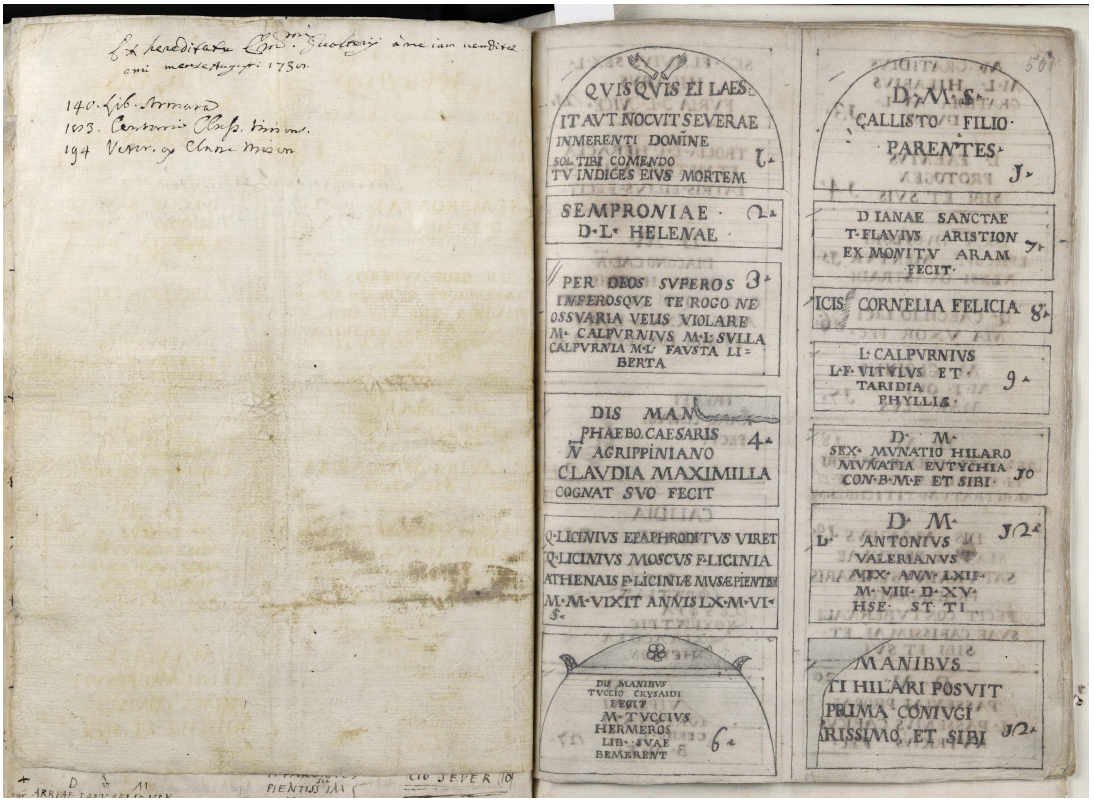


Fig. 1) BMF, ms. A 6, cc. 500v-501r (Su gentile concessione della Biblioteca Marucelliana di Firenze. © Foto di Stefano Barbolini).



Fig. 2) BMF, ms. A 6, cc. 506v-507r (Su gentile concessione della Biblioteca Marucelliana di Firenze. © Foto di Stefano Barbolini).

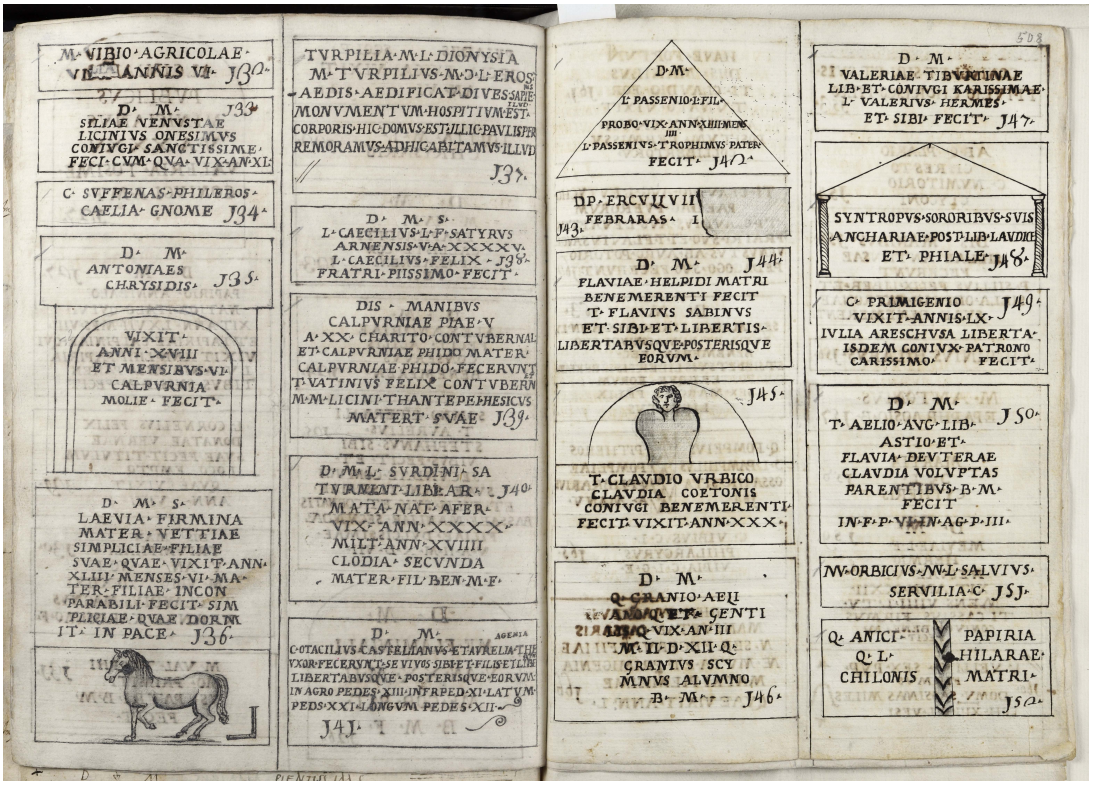


Fig. 3) BMF, ms. A 6, cc. 507v-508r (Su gentile concessione della Biblioteca Marucelliana di Firenze. © Foto di Stefano Barbolini).



Fig. 4) BMF, ms. A 6, cc. 501v-502r (Su gentile concessione della Biblioteca Marucelliana di Firenze. © Foto di Stefano Barbolini).



Fig. 5) BMF, ms. A 6, cc. 502v-503r (Su gentile concessione della Biblioteca Marucelliana di Firenze. © Foto di Stefano Barbolini).

Appendice analitica delle iscrizioni della collezione epigrafica del Cardinale Gualtieri contenute nelle cc. 501r-510r di BMF, ms. A 6.

La presente Appendice riunisce nelle tavole sinottiche che seguono le epigrafi della collezione Gualtieri, identificate sulla base degli apografi contenuti nel manoscritto esaminato e ordinate secondo la numerazione riportata in ciascuna carta.
La tipologia dei supporti, per le iscrizioni attualmente irreperibili, è indicata sulla base dei lemmi del *CIL* o su quanto è possibile dedurre dalle riproduzioni presenti nel manoscritto. Ove non altrimenti specificato, per luogo di rinvenimento e di conservazione è da intendersi Roma. I campi vuoti della tabella, infine, indicano schedature in via di completamento.
Per ulteriori informazioni sui pezzi, specie di carattere bibliografico, si rimanda ai corrispondenti records dei database di riferimento.

c. 501r

Numero	Bibliografia	EDR/EDB	L. di rinvenimento	L. di conservazione	Tipo di supporto
1a	*CIL*, VI 14098b	EDR121127	Via Appia, Vigna Moroni (1703/4)	Musei Capitolini, inv. NCE 1692	Lastra
1b	*CIL*, VI 14098a	EDR121129	Via Appia, Vigna Moroni (1703/4)	Musei Capitolini, inv. NCE 1683	Lastra
2	*CIL*, VI 26187	EDR120306	Via Appia, Vigna Moroni (1704/5)	Musei Capitolini, inv. NCE 1710	Lastra
3[71]	*CIL*, XIV 2535 = ILS		Ager Tusculanus / Grottaferrata	Musei Capitolini, Sala delle Colombe, inv. NCE 1963	Lastra
4	*CIL*, VI 24164	EDR119144	Ignoto	Musei Capitolini, inv. NCE 1660	Lastra
5	*CIL*, VI 21246	EDR120760	Ignoto	Musei Capitolini, Sala delle Colombe, inv. NCE 2035	Lastra
6	*CIL*, VI 27705	EDR116822	Ignoto	Musei Capitolini, inv. NCE 1636	Lastra timpanata
7	*CIL*, VI 134	EDR121228	Ignoto	Musei Capitolini, Sala del Fauno, inv. NCE 2658	Fronte di ara
8	*CIL*, VI 16388	EDR197188	Ignoto	Ignoto	Lastra
9	*CIL*, VI 14205	EDR118190	Ignoto	Musei Capitolini, Atrio, inv. NCE 2148	Lastra di colombario
10	*CIL*, VI 22661	EDR196820	Ignoto	Museo Nazionale Romano, Terme di Dioclezino, inv. 51512	Lastra
12a	*CIL*, VI 12025	EDR116766	Ignoto	Musei Capitolini, Atrio, inv. NCE 2179	Stele
12b	*CIL*, VI 19476	EDR153889	Ignoto	Ignoto	Lastra?

c. 501v

Numero	Bibliografia	EDR/EDB	L. di rinvenimento	L. di conservazione	Tipo di supporto
13	*CIL*, VI 19114	EDR120107	Ignoto	Musei Capitolini, inv. NCE 1680	Lastrina di colombario
14	*CIL*, VI 17679	EDR119128	Ignoto	Musei Capitolini, Atrio, inv. NCE 2147	Lastrina di colombario
15	ICUR, 1, 3504	EDB33409	Ignoto	Ignoto	Lastra
16	*CIL*, VI 13702	EDR196260	Ignoto	Ignoto	Lastra
17	*CIL*, VI 15750	EDR106175	Via Appia, Arco di Druso, nei pressi (1722?)	Milano, Biblioteca Ambrosiana, Cortile degli Spiriti Magni, inv. 2450	Lastra
18	*CIL*, VI 11198	EDR120514	Ignoto	Musei Capitolini, NCE 1862	Lastra
19[72]	*CIL*, VI 8436a	EDR42241	Ignoto	Musei Vaticani, Galleria Lapidaria, 25, 36, inv. 7545	Lastra
20	*CIL*, VI 7271	EDR119780	Via Appia, Vigna Moroni, *m. Passienorum* (1703/4)	Musei Capitolini, inv. NCE 1386	Lastra
21	*CIL*, VI 18105	EDR120090	Via Appia, Arco di Druso, nei pressi (1722?)	Musei Capitolini, inv. NCE 1903	Lastra
22	*CIL*, VI 27644	EDR120406	Ignoto	Musei Capitolini, inv. NCE 1669	Lastra
23	*CIL*, VI 16829	EDR120656	Ignoto	Musei Capitolini, inv. NCE 1602	Lastra
24[73]	ICUR, 1, 295	EDB27838	Ignoto	Ignoto	Lastra
25	*CIL*, VI 14068	EDR196934	Ignoto	Ignoto	Lastra?
26[74]	IGUR, 2, 1140		Ignoto	Ignoto	Lastra
27	*CIL*, VI 28999a	EDR197203	Ignoto	Ignoto	Lastra

c. 502r

Numero	Bibliografia	EDR/EDB	L. di rinvenimento	L. di conservazione	Tipo di supporto
28a	*CIL*, VI 10286/7	EDR150401	Ignoto	Ignoto	Lastra
28b	*CIL*, VI 10286/7	EDR150401	Ignoto	Ignoto	Lastra
29	*CIL*, VI 9298	EDR118221	Ignoto	Musei Capitolini, inv. NCE 1425	Lastra
30	*CIL*, VI 14100	EDR118855	Vigna Moroni (1703/4)	Musei Capitolini, inv. NCE 1612	Lastra
31	*CIL*, VI 20026	EDR196948	Ignoto	York (UK), Castel Howard, s. inv.	Urna cineraria
32[75]	*CIL*, VI 15289	EDR179750	Ignoto	Ignoto	Urna cineraria
33	*CIL*, VI 24479	EDR196955	Ignoto	Pesaro, Museo Oliveriano, inv. 338	Urna cineraria
34	*CIL*, VI 20037	EDR196949	Ignoto	Ignoto	Urna cineraria
35	*CIL*, VI 27510	EDR197199	Ignoto	Museo Nazionale Romano, Terme di Diocleziano, inv. 49893	Lastra
36	*CIL*, VI 7260	EDR123093	Via Appia, Vigna Moroni, *m. Passienorum* (1703/4)	Museo Nazionale Romano, Terme di Diocleziano, nv. 39786	Lastra

c. 502v

Numero	Bibliografia	EDR/EDB	L. di rinvenimento	L. di conservazione	Tipo di supporto
37	*CIL*, VI 22096	EDR120198	Ignoto	Musei Capitolini, Atrio, NCE 2306	Lastrina di colombario
38	*CIL*, VI 23179	EDR120797	Via Appia, Vigna Moroni (1703/4)	Musei Capitolini, Sala delle Colombe, NCE 2052	Lastra
39	*CIL*, VI 20244	EDR120140	Ignoto	Musei Capitolini, NCE 1726	Lastra
40	*CIL*, VI 22356	EDR121526	Ignoto	Musei Capitolini, Atrio, NCE 2257	Sarcofago
41	*CIL*, VI 15111	EDR111420	Ignoto	Cambridge (UK), Fitzwilliam Museum, inv. GR. 57a-1850	Urna cineraria
42	*CIL*, VI 2250	EDR140564	Ignoto	Napoli, Museo Archeologico Nazionale, Terme di Diocleziano, inv. 2927	Urna cineraria
43	*CIL*, VI 27936	EDR111554	Ignoto	York (UK), Castle Howard, s. inv.	Urna cineraria
44	*CIL*, VI 27356	EDR196957	Ignoto	Ignoto	Urna cineraria
45	*CIL*, VI 20410	EDR197190	Ignoto	Museo Nazionale Romano, Terme di Diocleziano, inv. 29419	Lastra ritagliata dalla fronte di un'urna

c. 503r

Numero	Bibliografia	EDR/EDB	L. di rinvenimento	L. di conservazione	Tipo di supporto
46	*CIL*, VI 29368	EDR197198	Ignoto	Ignoto	Lastra?
47	*CIL*, VI 7280	EDR119782	Vigna Moroni, *m. Passienorum* (1703/4)	Musei Capitolini, inv. NCE 1642	Lastra
48	*CIL*, VI 25589	EDR120923	Ignoto	Musei Capitolini, NCE 1584	Lastra
49	*CIL*, VI 21999	EDR121912	Ignoto	Musei Capitolini, NCE 1714	Lastra
50[76]	*CIL*, VI 29894	EDR157340	Ignoto	Ignoto	Lastra?
51	*CIL*, VI 12185	EDR120542	Ignoto	Musei Capitolini, NCE 1902	Lastra
52	*CIL*, VI 20889	EDR120757	Ignoto	Musei Capitolini, NCE 1649	Lastra
53	*CIL*, VI 22585	EDR119194	Ignoto	Musei Capitolini, NCE 1659	Lastra
54	*CIL*, VI 14364	EDR119263	Ignoto	Musei Capitolini, NCE 1668	lastra
55	*CIL*, VI 19216	EDR120695	Ignoto	Musei Capitolini, NCE 1678	Lastra
56	*CIL*, VI 23612	EDR120801	Vigna di S. Cesareo	Musei Capitolini, Sala delle Colombe, NCE 2040	Lastra

c. 503v

Numero	Bibliografia	EDR/EDB	L. di rinvenimento	L. di conservazione	Tipo di supporto
57	*CIL*, VI 25193	EDR120893	Ignoto	Musei Capitolini, inv. NCE 1874	Lastra
58	*CIL*, VI 36109	EDR196961	Ignoto	Ignoto	Urna cineraria
59	*CIL*, VI 7272	EDR119119	Via Appia, Vigna Moroni, *m. Passienorum* (1703/4)	Musei Capitolini, inv. NCE 1704	Lastra
60	*CIL*, VI 22721	EDR197193	Ignoto	Ignoto	Lastra
61	*CIL*, VI 27477	EDR106176	Via Appia, Arco di Druso, nei pressi (1722?)	Milano, Biblioteca Ambrosiana, Cortile degli Spiriti Magni, inv. 2467	Lastra
62	*CIL*, VI 29592 = ICUR, 1, 1321	EDR121106 = EDB30598	ignoto	Musei Capitolini, Atrio, inv. NCE 2260	Lastra
63[77]	ICUR, 1, 2402	EDB32398	Ignoto	Musei Vaticani, Galleria Lapidaria, parete XLIV, inv. MV.6479.0.0	Lastra
64	*CIL*, VI 17198	EDR120660	Via Appia, Vigna Moroni (1703/4)	Musei Capitolini, Sala del Fauno, inv. NCE 2571	Lastra
65	*CIL*, VI 27693	EDR118584	Via Appia, Vigna Moroni (1703/4)	Musei Capitolini, inv. NCE 1421	Lastra
66	*CIL*, VI 7264	EDR122282	Via Appia, Vigna Moroni, *m. Passienorum* (1703/4)	Milano, Biblioteca Ambrosiana, Cortile degli Spiriti Magni, inv. 2458	Lastra

c. 504r

Numero	Bibliografia	EDR/EDB	L. di rinvenimento	L. di conservazione	Tipo di supporto
67	*CIL*, VI 15235	EDR120630	Ignoto	Musei Capitolini, inv. NCE 1876	Lastra
68	*CIL*, VI 9740	EDR191715	Ignoto	Ignoto	Lastra
69	*CIL*, VI 16236	EDR120037	Ignoto	Musei Capitolini, Atrio, inv. NCE 2344	Lastra
70	*CIL*, VI 29568	EDR120967	Ignoto	Musei Capitolini, Sala del Fauno, inv. NCE 2614	Lastra
71	IGUR 2, 336	EDR115999	Ignoto	Musei Capitolini	Lastra
72	IGUR 2, 537	EDR154723	Ignoto	Museo Nazionale Romano, Terme di Diocleziano, inv. 40582	Lastra
73[78]	IGUR 2, 383	EDR118870	Ignoto	Musei Vaticani, Galleria Lapidaria, 23, 38, inv. 7647	Coperchio di sarcofago
74	*CIL*, VI 15403	EDR196936	Ignoto	Ignoto	Lastra
75	*CIL*, VI 27413	EDR118112	Ignoto	Musei Capitolini, Sala delle Colombe, inv. NCE 2045	Lastra pseudocentinata

c. 504v

Numero	Bibliografia	EDR/EDB	L. di rinvenimento	L. di conservazione	Tipo di supporto
76	*CIL*, VI 28113	EDR118687	Ignoto	Musei Capitolini, inv. NCE 1719	Lastra
77	*CIL*, VI 14028	EDR108235	Ignoto	Milano, Biblioteca Ambrosiana, Cortile degli Spiriti Magni, inv. 2476	Lastra
78	*CIL*, VI 13322	EDR197183	Ignoto	Ignoto	Urna cineraria
79	*CIL*, VI 22670	EDR120219	Ignoto	Musei Capitolini, NCE 1603	Lastra
80	*CIL*, XI 4703	EDR176948	Baschi (PG), Civitella del Lago, chiesa di S. Gemini (1698)	Pesaro, Museo Oliveriano, inv. 340	Urna cineraria
81	*CIL*, VI 11453	EDR121243	Via Appia, Vigna Moroni (1703/4)	Musei Capitolini, magazzino delle sculture, inv. NCE 3066	Ara
82	*CIL*, VI 7276	EDR195613	Via Appia, Vigna Moroni, *m. Passienorum* (1703/4)	ignoto	Urna cineraria
83	*CIL*, VI 28006	EDR196958	Ignoto	Pesaro, Museo Oliveriano, inv. 339	Urna cineraria
84	*CIL*, VI 26198 = 34171	EDR111717 = EDR111735	Todi (PG), fuori Porta Romana	York (UK), Castle Howard, s. inv.	Urna cineraria

c. 505r

Numero	Bibliografia	EDR/EDB	L. di rinvenimento	L. di conservazione	Tipo di supporto
85	*CIL*, VI 10164	EDR004990	Via Appia, I miglio	Museo Nazionale Romano, Terme di Diocleziano, sala VIII, inv. 39752	Lastra
86	*CIL*, VI 10246	EDR121908	Ignoto	Musei Capitolini, inv. NCE 1496	Lastra
87	*CIL*, VI 10243	EDR119865	Via Appia, Arco di Druso, nei pressi (1722)	Musei Capitolini, piano terra, stanza II a destra, inv. NCE 2493	Lastra
88[79]	*CIL*, VI 8921	EDR119794	Ignoto	Musei Capitolini, Sala del Fauno, inv NCE 2580	Lastra
89	*CIL*, VI 9726	EDR119838	Ignoto	Musei Capitolini, Atrio, inv. NCE 2326	Lastra

c. 505v

Numero	Bibliografia	EDR/EDB	L. di rinvenimento	L. di conservazione	Tipo di supporto
90	*CIL*, VI 7265	EDR119117	Via Appia, Vigna Moroni, *m. Passienorum* (1703/4)	Musei Capitolini, inv. NCE 1629	Lastra
91	*CIL*, VI 20814	EDR116816	Via Appia, Vigna Moroni (1703/4)	Musei Capitolini, inv. NCE 1673	Lastra timpanata
92	IGUR, 2, 398	EDR111845	Ignoto	Verona, Museo Maffeiano	Lastra
93	*CIL*, VI 29497	EDR118972	Ignoto	Musei Capitolini, inv. NCE 1725	Lastra
94	*CIL*, VI 12343	EDR118608	Ignoto	Musei Capitolini, Atrio, inv. NCE 2373	Lastra
95	*CIL*, VI 25236	EDR120258	Ignoto	Musei Capitolini, Atrio, inv. NCE 2158	Lastra
96	*CIL*, VI 23410	EDR120245	Ignoto	Musei Capitolini, inv. NCE 1907	Lastra
97	IGUR 2, 872				Lastra?
98	*CIL*, VI 21916	EDR196952	Ignoto	Ignoto	Lastra
99[80]	*CIL*, VI 30217 = ICUR, 1, 303 = IGUR 3, 1435	EDR111239 = EDB20402	Ignoto	Museo Nazionale Romano, Terme di Diocleziano, inv. 77304+72587	Lastra

c. 506r

Numero	Bibliografia	EDR/EDB	L. di rinvenimento	L. di conservazione	Tipo di supporto
100	*CIL*, VI 22586	EDR197462	Ignoto	Ignoto	Lastra *In giallo antico*
101	*CIL*, VI 23814	EDR196953	Ignoto	Ignoto	Lastra *In pietra paonazza*
102	*CIL*, VI 18433	EDR118264	Ignoto	Musei Capitolini, Sala delle Colombe, inv. NCE 1961	Lastrina di colombario
103	*CIL*, VI 26402	EDR120312	Ignoto	Musei Capitolini, inv. NCE 1408	Lastrina di colombario
104	*CIL*, VI 22284	EDR118727	ignoto	Musei Capitolini, inv. NCE 1879	Lastra
105	*CIL*, VI 20827	EDR119187	Ignoto	Musei Capitolini, inv. Inv. NCE 1713	Lastra
106	*CIL*, VI 7279	EDR121195	Via Appia, Vigna Moroni, *m. Passienorum* (1703/4)	Musei Capitolini, inv. NCE 965	Mensa podiale
107	*CIL*, VI 19361	EDR120130	Ignoto	Musei Capitolini, inv. NCE 1671	Lastra
108	*CIL*, VI 14700 = *CIL*, I 1275	EDR118474	Via Appia, Vigna Moroni (1703/4)	Musei Capitolini, inv. NCE 1870	Lastra
109	*CIL*, VI 26603	EDR197463	Ignoto	Musei Vaticani	Lastra
110[81]	ICUR, 1, 1984 = ICUR, 3, 8860	EDB35588	Ignoto	Museo Nazionale Romano	Lastra
111	*CIL*, VI 15413	EDR193238	Ignoto	Museo Nazionale Romano, Terme di Diocleziano, inv. 49856	Lastra

c. 506v

Numero	Bibliografia	EDR/EDB	L. di rinvenimento	L. di conservazione	Tipo di supporto
112	*CIL*, VI 26514	EDR118964	Ignoto	Musei Capitolini, inv. NCE 1893	Lastra
113	*CIL*, VI 27826	EDR121149	Ignoto	Musei Capitolini, inv. NCE 1894	Mensa podiale
114	*CIL*, VI 13548	EDR120572	Ignoto	Musei Capitolini, inv. NCE 1670	Lastra
115	*CIL*, VI 23877	EDR197186	Ignoto	Museo Nazionale Romano, Terme di Diocleziano, inv. 49872	Lastra
116	*CIL*, VI 12740	EDR197182	Via Appia, Vigna Moroni (1703/1704)	Museo Nazionale Romano, Terme di Diocleziano, inv. 39760	Lastra
117	*CIL*, VI 3449	EDR116602	Ignoto	Musei Capitolini, Sala del Fauno, inv. NCE 2610	Stele pseudocentinata
118	*CIL*, VI 7274	EDR154066	Via Appia, Vigna Moroni, *m. Passienorum* (1703/4)	Ignoto	Urna cineraria
119	*CIL*, VI 22725	EDR111543	Ignoto	York (UK), Howard Castle, s. inv.	Urna cineraria
120	*CIL*, VI 11996	EDR196811	Ignoto	Ignoto	Ara funeraria

c. 507r

Numero	Bibliografia	EDR/EDB	L. di rinvenimento	L. di conservazione	Tipo di supporto
121	*CIL*, VI 25243	EDR120260	Ignoto	Musei Capitolini, inv. NCE 1398	Lastra
122	*CIL*, VI 21480	EDR173609	Ignoto	Pesaro, Museo Oliveriano	Lastra
123	*CIL*, VI 19951	EDR119186	Ignoto	Musei Capitolini, inv. NCE 1695	Lastra
124	*CIL*, VI 11417	EDR118854	Ignoto	Musei Capitolini, Sala delle Colombe, inv. NCE 1969	Lastra
125	*CIL*, VI 13241	EDR120553	Via Appia, Vigna Moroni (1703/4)	Musei Capitolini, inv. NCE 1721	Lastra
126	*CIL*, VI 22340	EDR121133	Ignoto	Musei Capitolini, Sala delle Colombe, inv. NCE 2039	Lastra centinata
127	*CIL*, VI 2352	EDR119341	Ignoto	Musei Capitolini, Sala del Fauno, inv. NCE 2597	Lastra
128	*CIL*, VI 23782	EDR121071	Ignoto	Musei Capitolini, Sala del Fauno, NCE 2672	Lastra
129	*CIL*, VI 16211	EDR118890	Via Appia, Vigna Moroni (1703/4)	Musei Capitolini, inv. NCE 1653	Lastra
130	*CIL*, VI 27632	EDR197200	Ignoto	Ignoto	Mensa podiale
131	*CIL*, VI 28136	EDR197201	Ignoto	Ignoto	Lastra

c. 507v

Numero	Bibliografia	EDR/EDB	L. di rinvenimento	L. di conservazione	Tipo di supporto
132	*CIL*, VI 28777	EDR108201	Ignoto	Milano, Biblioteca Ambrosiana, Cortile degli Spiriti Magni, inv. 2469	Lastra
133	*CIL*, VI 26581	EDR121089	Ignoto	Musei Capitolini, inv. NCE 1403	Lastra
134	*CIL*, VI 26934	EDR110686	Ignoto	Milano, Biblioteca Ambrosiana, Cortile degli Spiriti Magni, inv. 2451	Lastra
135	*CIL*, VI 12038	EDR121937	Ignoto	Fr. A: Madrid, MAN, inv. 16656; fr. B: Musei Capitolini, inv. NCE 1645	Lastra
136	ICUR, 3, 9221	EDB20593	Cimitero di S. Callisto?	Museo Nazionale Romano	Lastra
137	*CIL*, VI 27788 = CLE 1488	EDR184120	Ignoto (a. 1727)	York (UK), Castle Howard, s. inv.	Lastra
138	*CIL*, VI 13777	EDR120574	Ignoto	Musei Capitolini, Atrio, inv. NCE 2299	Lastra
139	*CIL*, VI 14243	EDR118150	Via Salaria, Vigna Cicciaporci, *m. Calpurniorum*	Musei Capitolini, NCE 1600	Lastra
140	*CIL*, X 3634	EDR119350	Bacoli	Musei Capitolini, Sala del Fauno, NCE 2670	Lastra
141	*CIL*, VI 23608	EDR121070	Via Appia, Vigna Moroni (1703/4)	Musei Capitolini, inv. NCE 1480	Lastra

c. 508r

Numero	Bibliografia	EDR/EDB	L. di rinvenimento	L. di conservazione	Tipo di supporto
142	*CIL*, VI 7266	EDR116791	Vigna Moroni, *m. Passienorum* (1703/4)	Musei Capitolini, Sala delle Colombe, inv. NCE 1971	Lastra triangolare
143	ICUR, 1, 1297	EDB30573	Ignoto	Musei Capitolini, Atrio	Lastra
144	*CIL*, VI 18355	EDR119132	Ignoto	Musei Capitolini, inv. NCE 1698	Lastra
145	*CIL*, VI 15319	EDR196935	Ignoto	Ignoto	Lastra
146	*CIL*, VI 19074	EDR121056	Via Appia, Vigna Moroni (1703/4)	Musei Capitolini, inv. NCE 1635	Lastra
147	*CIL*, VI 28285	EDR121639	Ignoto	Musei Capitolini, inv. NCE 1587	Urna cineraria
148	*CIL*, VI 27068	EDR197195	Ignoto	Ignoto	Lastra
149	*CIL*, VI 13670	EDR119008	Ignoto	Musei Capitolini, inv. NCE 1863	Lastra
150	*CIL*, VI 10648	EDR196711	Ignoto	Ignoto	Lastra
151	*CIL*, VI 23557	EDR120246	Ignoto	Musei Capitolini, inv. NCE 1486	Lastra
152	*CIL*, VI 11633	EDR119060	Ignoto	Musei Capitolini, Atrio, inv. NCE 2357	Lastra

c. 508v

Numero	Bibliografia	EDR/EDB	L. di rinvenimento	L. di conservazione	Tipo di supporto
153	*CIL*, VI 19900	EDR196947	Ignoto	Ignoto	Lastra
154	*CIL*, VI 24255	EDR196954	Ignoto	Museo Nazionale Romano, Terme di Diocleziano, inv. 29426	Lastra
155	*CIL*, VI 26570	EDR119036	Ignoto	Musei Capitolini, inv. NCE 1632	Lastra
156	*CIL*, VI 21266	EDR196291	Via Salaria, Vigna Nari	Ignoto	Lastra
157	*CIL*, VI 33267	EDR118925	Via Aurelia, Villa Corsini (a. 1690)	Musei Capitolini, inv. NCE 1466	Lastra
158	*CIL*, VI 22130	EDR197194	Ignoto	Ignoto	Lastra
159	*CIL*, VI 21822	EDR119189	Via Appia, Vigna Moroni (1704)	Musei Capitolini, Sala delle Colombe, inv. NCE 1967	Lastra
160	*CIL*, VI 2929	EDR174895	Ignoto	Ignoto	Lastra?
161	*CIL*, VI 15078	EDR118504	Ignoto	Musei Capitolini, inv. NCE 1705	Lastra
162	*CIL*, VI 8969	EDR118452	Via Appia, Vigna Moroni (1703/4)	Musei Capitolini, Sala del Fauno, NCE 2578	Lastra
163	*CIL*, VI 22065	EDR197191	Ignoto	Ignoto	Lastra
164	*CIL*, VI 9524 = ILS 7398	EDR145401	Via Appia, Vigna Moroni (1703/4)	Museo Nazionale Romano, Terme di Diocleziano, Romano, inv. 39730	Lastra
165	*CIL*, VI 28830	EDR120420	Ignoto	Musei Capitolini, inv. NCE 1621	Lastra
166	*CIL*, VI 22014	EDR120776	Ignoto	Musei Capitolini, inv. NCE 1585	Lastra

c. 509r

Numero	Bibliografia	EDR/EDB	L. di rinvenimento	L. di conservazione	Tipo di supporto
167	*CIL*, VI 12713	EDR119941	Ignoto	Musei Capitolini, inv. NCE 1703	Lastra
168	*CIL*, VI 21242	EDR118211	Ignoto	Musei Capitolini, inv. NCE 1610	Lastra
169	*CIL*, VI 9408	EDR118455	Ignoto	Musei Capitolini, inv. NCE 1478	Lastra
170	*CIL*, VI 16634	EDR120062	Ignoto	Musei Capitolini, Atrio, inv. NCE 2356	Lastra
171	*CIL*, VI 17356	EDR120075	Via Appia, Vigna Moroni (1703/4)	Musei Capitolini, inv. NCE 1722	Lastra
172	*CIL*, VI 17431	EDR116800	Via Appia, Vigna Moroni (1703/4)	Musei Capitolini, inv. NCE 1664	Lastra
173	*CIL*, VI 18780	EDR196946	Via Salaria, Vigna PP. Domenicani	Ignoto	Lastra
174	*CIL*, VI 12781	EDR119943	Ignoto	Musei Capitolini, inv. NCE 1637	Lastra
175	*CIL*, VI 26689	EDR118028	Ignoto	Musei Capitolini, inv. NCE 1686	Lastra
176	*CIL*, VI 14561	EDR119001	Via Appia, Vigna Moroni (1703/4)	Musei Capitolini, inv. NCE 1442	Lastra
177	*CIL*, VI 29620	EDR118229	Ignoto	Musei Capitolini, Sala delle Colombe, inv. NCE 1973	Lastra
178	*CIL*, VI 15073	EDR120628	Ignoto	Musei Capitolini, Atrio, inv. NCE 2349	Lastra
179	*CIL*, VI 7267	EDR119779	Via Appia, Vigna Moroni, *m. Passienorum* (1705)	Musei Capitolini, inv. NCE 1599	Lastra
180	ICUR, 6, 16999	EDB13735	Via Labicana, Cim. SS. Marcellino e Pietro	Ignoto	Lastra

c. 509v

Numero	Bibliografia	EDR/EDB	L. di rinvenimento	L. di conservazione	Tipo di supporto
181	*CIL*, VI 25685	EDR120925	Ignoto	Musei Capitolini, Sala delle Colombe, inv. NCE 2051	Lastra
182	*CIL*, VI 21977a	EDR120775	Via Appia, Vigna Moroni (1703/4)	Musei Capitolini, Atrio, NCE 2374	Lastra
183	*CIL*, VI 3100	EDR119080	Ignoto	Musei Capitolini, Sala del Fauno, inv. NCE 2673	Lastra
184	*CIL*, VI 14318	EDR121153	Ignoto	Musei Capitolini, inv. NCE 1619	Lastra
185	*CIL*, VI 21674 = CLE 1579	EDR133029	Ignoto	Verona, Museo Maffeiano, inv. 28526	Lastra
186	*CIL*, VI 25328	EDR186775	Ignoto	Musei Vaticani, Lapidario Profano ex Lateranense, settore Z, 34R, inv. 27128	Lastra
187	*CIL*, VI 30594	EDR121111	Ignoto	Musei Capitolini, Atrio, inv. NCE 2345	Lastra
188	*CIL*, VI 17473	EDR121206	Via Appia, Vigna Moroni (1703/4)	Musei Capitolini, inv. NCE 1654	Lastra
189	*CIL*, VI 15459	EDR118673	Via Appia, Vigna Moroni (1703/4)	Musei Capitolini, inv. NCE 1481	Lastra
190	*CIL*, VI 11233	EDR121165	Via Appia, Vigna Moroni (1703/4)	Musei Capitolini, Sala delle Colombe, inv. NCE 1966	Lastra
191	*CIL*, VI 11519	EDR119720	Via Appia, Arco di Druso, nei pressi (1722)	Musei Capitolini, Sala delle Colombe, inv. NCE 1980	Lastra
192	*CIL*, VI 14244	EDR118202	Via Salaria, vigna Cicciaporci, *m. Calpurniorum*	Musei Capitolini, inv. NCE 1652	Lastra
193	*CIL*, VI 29528	EDR196959	Ignoto	Ignoto	Lastra

c. 510r

Numero	Bibliografia	EDR/EDB	L. di rinvenimento	L. di conservazione	Tipo di supporto
194	*CIL*, XIV 235	EDR147267	Ostia Antica, Porto	Musei Capitolini, Galleria Capitolina, XXIX, inv. NCE 1867	Lastra
195	*CIL*, VI 5851	EDR118443	Roma, tra via Appia e Latina, oggi via di Porta S. Sebastiano e via di Porta Latina	Musei Capitolini, inv. NCE 1609	Lastra
196	*CIL*, VI 12660	EDR112168	Via Appia, Vigna Moroni (1703/4)	Musei Capitolini, inv. NCE 1655	Lastra
197	*CIL*, VI 14099	EDR118029	Via Appia, Vigna Moroni (1703/4)	Musei Capitolini, inv. NCE 1693	Lastra
198	*CIL*, VI 28577	EDR118588	Ignoto	Musei Capitolini, inv. NCE 1724	Lastra
199	*CIL*, VI 15975	EDR197187	Ignoto	Ignoto	Lastrina di colombario
200	*CIL*, VI 26691	EDR120950	Ignoto	Musei Capitolini, Atrio, inv. NCE 2340	Lastra
201	*CIL*, VI 24538	EDR197197	Ignoto	Museo Nazionale Romano, Terme di Diocleziano, inv. 29368	Lastra
202	*CIL*, VI 28887	EDR119155	Ignoto	Musei Capitolini, Atrio, inv. NCE 2340	Lastra
203	*CIL*, VI 28886	EDR119154	Ignoto	Musei Capitolini, Sala delle Colombe, inv. NCE 1984	Lastra
204	*CIL*, VI 14695	EDR120018	Ignoto	Musei Capitolini, inv. NCE 1420	Lastra

c. 510v

Numero	Bibliografia	EDR/EDB	L. di rinvenimento	L. di conservazione	Tipo di supporto
205	*CIL*, VI 11043	EDR155260	Via Latina, *m. XXXVI sociorum*	Ignoto	Lastra
206	*CIL*, VI 7273	EDR119781	Vigna Moroni, *m. Passienorum* (1703/4)	Musei Capitolini, Atrio, inv. NCE 2152	Lastra
207	*CIL*, VI 35746	EDR196960	Ignoto	Ignoto	Lastra
208	*CIL*, VI 13957	EDR196933	Ignoto	Ignoto	Lastra
209	*CIL*, VI 8671	EDR121637	Ignoto	Musei Capitolini, inv. NCE 1675	Urna
210	*CIL*, VI 22034	EDR119191	Ignoto	Musei Capitolini, inv. NCE 1611	Lastra
211	*CIL*, VI 20770	EDR120154	Ignoto	Musei Capitolini, inv. NCE 1489	Lastra
212	*CIL*, VI 25101	EDR196956	Ignoto	Ignoto	Mensa podiale
213	*CIL*, VI 27433	EDR118014	Ignoto	Musei Capitolini, Atrio, inv. NCE 2154	Lastra
214	*CIL*, VI 14992	EDR112154	Ignoto	Musei Capitolini, inv. NCE 1912	Lastra
Numero mancante nel ms.					
216	*CIL*, VI 15256	EDR197184	Ignoto	Ora villa Ludovisi-Paulsen?	Ara funeraria
217	*CIL*, VI 32313	EDR121481	Ignoto	Musei Capitolini, Sala del Fauno, inv. NCE 2560	Lastra
218	*CIL*, VI 13173	EDR119946	Ignoto	Musei Capitolini, inv. NCE 1877	Lastra
219	*CIL*, VI 28223	EDR197202	Ignoto	Ignoto	Lastra
220	*CIL*, VI 21352	EDR196324	Ignoto	Ignoto	Lastra

Note

1. Acronimo del Progetto PRIN 2022 "*Un progetto pilota nella digitalizzazione dei manoscritti epigrafici (ProDEM): le carte del Senatore Filippo Buonarroti e la cultura antiquaria sotto gli ultimi Medici*", coordinato dai proff. G. A. Cecconi e C. Slavich dell'Università degli Studi di Firenze e che coinvolge un consorzio di tre unità di ricerca rispettivamente dell'Università degli Studi di Firenze, di Sapienza Università di Roma e dell'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro".

2. Per uno sguardo sulla figura del Buonarroti si veda Parise 1972, Gallo 1986 e, da ultimo, Gialluca 2014 con bibliografia precedente.

3. Il culmine delle ricerche fu segnato dalla pubblicazione del celebre *Museum Etruscum exhibens insignia veterum etroscorum monumenta* …uscito a Firenze nel 1736, che resterà la base e la principale fonte degli studi etruscologici almeno per tutto il XIX sec.

4. Ringrazio la dott.ssa V. Ambriola per avermi suggerito di indagare bene le pagine di questo prezioso codice.

5. De Benedictis-Marzi 2004, pp. V-VI; sul Bandini si veda soprattutto Pintaudi 2002 e Sabba 2019.

6. Cfr. *CIL*, VI, p. LXII.

7. De Benedictis-Marzi 2004, pp. 16-17.

8. Si tratta dei codici BMF, ms. A 62, ms. A 77 e ms. B VII 11.

9. Per esempio in BMF, ms. A 6 e ms. A 38.

10. Il pezzo è inventariato al nr. 24787. L'edizione di riferimento del monumento resta ancora quella di E. Braun (Braun 1848); per l'iscrizione si veda invece da ultimo Dupraz 2006, con bibliografia precedente. Curiosamente, la cista è uno dei pochissimi reperti che Ficoroni abbia scavato ed esportato dalla sua patria, considerando anche che Palestrina sarà dalla metà del XVIII sec. e per gran parte del successivo una delle località italiane maggiormente interessate dal fenomeno degli scavi clandestini (per cui si veda Guarducci 2007, soprattutto pp. 63-121), nonostante gli editti e i provvedimenti che l'amministrazione pontificia cercò di mettere in campo a tutela del patrimonio archeologico e artistico.

11. Su alcune misure giudiziarie nei confronti dell'antiquario si veda per esempio Manfredini 2018, pp. 107-110.

12. BMF, ms. A 252, c. 147r. La stessa lamentela è comunque espressa anche in un'altra lettera a Gori datata 13 settembre 1732, in BMF, ms. A 62, c. 85r.

13. Muratori 1740 p. 1609. Lo stesso, più o meno, farà il Gori nel terzo volume delle sue *Inscriptionum antiquarum Graecarum et Romanarum quae in Etruriae urbibus extans*… del 1743 a p. 30.

14. Sul confronto fra i due, le polemiche che ne seguirono e l'intervento del Maffei nella disputa si veda da ultimo Ridley 2017, pp. 173-182, con bibliografia precedente.

15. Gallo 1999, p. 831.

16. Ridley 2017.

17. Oltre a quella che qui si presenta, trascrizioni di epigrafi inviate da Ficoroni sono presenti alle cc. 77r, 111r-114v, 412r-417v, 466r-469r, 479r-485v.

18. Delle 219 iscrizioni disegnate, 2 (nn. 1 e 28 dell'Appendice) sono opistografe e nella numerazione progressiva del manoscritto manca la n. 215, per cui le iscrizioni risultano essere effettivamente in nr. di 216.

19. Sul Gualtieri e la sua collezione si vedano soprattutto i contributi di E. Fileri (Fileri 2001a, Fileri 2001b, Fileri 2002 e Fileri 2022) e, da ultimo, Cassidy-Geiger 2024. Il prelato, sull'onda delle teorie newtoniane che si andavano allora diffondendo e in analogia con quanto aveva fatto già mons. Ciampini qualche decennio prima con la sua celebre Accademia Fisico-matematica, fondò, nel 1714, l'Accademia di Fisica "del lunedì", così chiamata dal giorno in cui si tenevano le riunioni e a cui il suo straordinario museo privato faceva da corollario. Cfr. Donato 2000, p. 44 e Giordano 2003, p. 205.

20. Cfr. Masci 2003, p. 15 e *passim* e De Benedictis-Marzi 2004, p. 16 nota 37. Sui vasi si veda nello specifico Masci 1999 e Di Franco-Lapaglia 2020.

21. Montfaucon 1719, vol. III, tav. XXXI.

22. Dempster 1726, vol. I, tav. XX.

23. Cfr. Fileri 2022, pp. 70-72.

24. Cfr. Nervi 2019, p. 26.

25. Sui contatti di Ficoroni con la nobiltà inglese cfr. Ridley 2017, soprattutto pp. 251-258.

26. Sulle disposizioni testamentarie del Cardinale circa le collezioni cfr. Paviolo 2023, pp. 18-19.

27. BMF, ms. B VII 11, c. 13r (Ficoroni a Gori, Roma, 21/04/1736). Cfr. Fileri 2022, p. 78.

28. Si tratta di Filippo Barazzi, padre di Francesco, entrambi antiquari attivi a Roma per tutto il XVIII sec. Cfr. Coen 2010, pp. 132-135. Alcune notizie sul personaggio sono anche in Fileri 2022, p. 79.

29. Sulla localizzazione della casa dell'antiquario cfr. p. e. *CIL*, VI 32481.

30. Fileri 2022, p. 81. Sul Ramaggini cfr. Ferraglino – Faino 2008, pp. 121-128. La notizia della parentela col Muratori è in Ferrari 2007, pp. 110-111.

31. Ferraglino – Faino 2008, p. 158, lettera n. 20 (Ramaggini a Muratori, Roma, 04/01/1738). Cfr. Fileri 2022, p. 80. Nell'Archivio Muratoriano della Biblioteca Estense di Modena si conservano in effetti alcune carte con le trascrizioni delle iscrizioni della collezione Gualtieri, che sono da identificare probabilmente con le copie che il Ramaggini aveva promesso a Muratori e poi effettivamente inviato a Modena (cfr. nota 35). I documenti, segnalatimi molto gentilmente dal dr. U. Soldovieri che ringrazio, riproducono i testi del manoscritto che presentiamo rispettandone anche la numerazione progressiva e sono conservati in due fascicoli diversi, rispettivamente in Arch. Mur., filza 37 fasc. 3, cc. 3r-4v con cui lega la c. 12r-v della filza 37 fasc. 4; la numerazione delle epigrafi si interrompe al n. 205. La prima carta della filza 37 sembrerebbe di mano diversa rispetto al resto dei documenti, ma forse si tratta solo di redazioni effettuate in momenti differenti. In un'annotazione in fondo alla c. 3v del primo gruppo del fascicolo 3 si legge: «Sono espresse come stanno nella copia Ms. Non tralasciato un punto ne corretto ciò che manifestam(en)te è errore. Del primo n° son 2. Del 28 ancora. Alcune non anno senso, altre sono lettere sensa significato». Tali documenti sono consultabili nella piattaforma digitale della Biblioteca Estense, raggiungibile al seguente URL: https://edl.cultura.gov.it

32. Ferraglino – Faino 2008, p. 162, lettera n. 22 (Ramaggini a Muratori, Roma, 26/02/1738).

33. Ferraglino – Faino 2008, p. 166, lettera n. 26 (Ramaggini a Muratori, Roma, 19/04/1738).

34. Ferraglino – Faino 2008, p. 167, lettera n. 27 (Ramaggini a Muratori, Roma, 17/05/1738).

35. Ferraglino – Faino 2008, p. 170, lettera n. 29 (Ramaggini a Muratori, Roma, 12/07/1738).

36. Ferraglino – Faino 2008, p. 171, lettera n. 30 (Ramaggini a Muratori, Roma, 18/07/1738).

37. Vedi *supra*.

38. BEM, Archivio Muratoriano, c. 64, c. 53r. La lettera, in realtà, è datata 28 maggio 1738 e Ficoroni sembrerebbe aver già acquistato le iscrizioni da Barazzi, dunque con qualche mese d'anticipo rispetto al mese di agosto dello stesso anno indicato a c. 501v del fascicoletto. Cfr. Fileri 2022, p. 80.

39. Questo potrebbe forse spiegare l'invio di un dossier così curato nell'aspetto quasi da sembrare, come giustamente ha suggerito il collega dr. Slavich, un catalogo di vendita.

40. Franceschini – Vernesi 2005, pp. 101-102.

41. Altre, poco più di una decina, sono invece ora nei depositi del Museo Nazionale Romano, dove sono approdate in seguito all'incameramento della raccolta epigrafica del Museo Kircheriano di cui facevano parte. Si tratta dei nn. 10, 35, 36, 45, 110, 111, 115, 116, 136, 154 e 201 dell'Appendice. Al Kircheriano erano state in parte donate direttamente dal Ficoroni.

42. Difficile spiegare una tale disparità di descrizione dato che in tutti i lemmi viene citato il ms. A 6 della Marucelliana; forse, la spiegazione è da ricercare nella poca diligenza di chi copiò il ms. per conto degli editori del *CIL*.

43. Nn. 80 e 84 dell'Appendice. Il Gualtieri fu vescovo di Todi dal 1709 al 1714.

44. N. 194 dell'Appendice.

45. N. 3 dell'Appendice. Cfr. Fig. 1, n. 3.

46. N. 140 dell'Appendice.

47. Nn. 8, 12b, 15, 16, 24, 25, 26, 27, 28, 32, 34, 44, 46, 50, 58, 60, 68, 74, 78, 82, 98, 100, 101, 118, 120, 130, 131, 145, 148, 150, 153, 156, 160, 163, 173, 180, 193, 199, 205, 207, 208, 212, 219, 220 dell'Appendice.

48. N. 7 dell'Appendice. Cfr. Fig. 1, n. 7.

49. N. 28 dell'Appendice. Cfr. Degrassi 1935, pp. 173-174.

50. Nn. 137 e 185 dell'Appendice.

51. Nn. 100 e 101 dell'Appendice.

52. Nn. 1a, 1b, 2, 20, 30, 36, 38, 47, 59, 62, 64, 65, 66, 81, 82, 90, 91, 106, 108, 116, 118, 125, 129, 141, 142, 146, 159, 162, 164, 171, 172, 176, 179, 182, 188, 189, 190, 196, 197, 206 dell'Appendice.

53. I primi rinvenimenti, in realtà, avvennero tra il 1703 e il 1704, come riportano anche i lemmi del *CIL* relativi a molte delle iscrizioni della collezione Gualtieri. Cfr. Fileri 1991, p. 101 e Lanciani/Liverani/Russo 2000, p. 11.

54. Ficoroni 1732, p. 35.

55. Nn. 20, 36, 47, 59, 66, 82, 90, 106, 118, 142, 179, 206 dell'Appendice. Sugli scavi cfr. Lanciani/Liverani/Russo 2000, pp. 76-77.

56. Ficoroni 1732, p. 49.

57. Nn. 17, 21, 61, 87, 137, 191 dell'Appendice.

58. Nn. 33, 34, 80, 83 e 122 dell'Appendice. Queste iscrizioni dovevano far parte della collezione Olivieri-Passeri, entrambi in contatto con il Ficoroni. La presenza di un'urnetta da Todi tra le iscrizioni gualtieriane finite a Pesaro farebbe pensare che almeno questa iscrizione sia stata acquisita alla raccolta dal Passeri, particolarmente interessato, come è noto, alle antichità della cittadina umbra. Cfr. BMF, ms. BV II 24, c. 22r (lettera di G. B. Passeri ad A. F. Gori, Pesaro, 24 giugno 1736).

59. Nn. 92 e 185 dell'Appendice. Le iscrizioni per il Museo Maffeiano vennero comprate direttamente dal Maffei a Ficoroni. Cfr. Buonopane 2011, p. 290.

60. Nn. 17, 61, 66, 77, 132, 134, 158 dell'Appendice. Alla Biblioteca Ambrosiana le iscrizioni gualtieriane arrivarono forse attraverso il conte Giuseppe Menatti, erudito milanese di nobile famiglia e conservatore di Roma che, nel suo ruolo, conobbe molto probabilmente Ficoroni e forse anche il Gori, durante un suo soggiorno a Firenze. Cfr. Sartori 2014, pp. 24-26.

61. Fileri 2001, p. 43 e Ridley 2017, p. 236.

62. Cinque iscrizioni (nn. 31, 43, 84, 119 e 137 dell'Appendice) sono oggi conservate a York, a Castle Howard, acquistate direttamente da Ficoroni da Henry Howard, IV conte di Carslise (1694-1758). Cfr. Borg-von Hesberg-Lanfert 2005, rispettivamente nr. 80, p. 137, nr. 88, pp. 142-143, nr. 82, pp. 138-139, nr. 86, pp. 141-142, nr. 91, p. 144. Interessanti anche le pp. 183-188 con la trascrizione di alcune delle lettere di Ficoroni al conte riguardo la compravendita di alcune delle antichità oggi a York.

63. Solo i tesi nn. 51 e 56 dell'Appendice presentano vistosi errori di trascrizione. In un paio di occasioni, poi, e più precisamente in corrispondenza delle iscrizioni (nn. 41 e 93 dell'Appendice) (cfr. Fig. 5, n. 41 p. e.) abbiamo notato l'aggiunta di elementi che potrebbero far immaginare un coronamento o un fastigio, oppure la decorazione frontale di un coperchio, ma che sono probabilmente da interpretare come elementi decorativi, aggiunti evidentemente per non rompere l'armonia compositiva della tavola in cui compaiono.

64. *CIL*, VI p. LXII.

65. Nr. 28 dell'Appendice. Cfr. Degrassi 1935, p. 173.

66. Su Gaetano Piccini e la sua attività di rilevatore e disegnatore al servizio di Francesco de' Ficoroni si veda Fileri 1991, *passim*, Fileri 2000, Connor Bulman 2001 e, da ultimo, Rinaldi 2023.

67. I disegni commissionati da Ficoroni a Piccini furono comprati dal Card. Gualtieri. Cfr. Fileri 2000, p. 81. L'insieme, ora smembrato, è conservato in parte all'Istituto Centrale per la Grafica di Roma, nel codice Corsini 158 I 5, in parte a Eton, nell'archivio Topham e il restante nei codici Capponiani 284 e 285 della Biblioteca Apostolica Vaticana. Cfr. Connor 1999, p. 205, nota 10.

68. Roma, Istituto Centrale per la Grafica, inv. DF - C130183. Cfr. Fileri 2000, p. 143, n. 82.

69. Eton, Topham Collection, inv. ECL-Bn 13.10. Cfr. Connor Bulman 2001, p. 221 figura 2.

70. Ficoroni 1732, p. 38.

71. Cfr. Granino Cecere 2005, p. 244, n. 283.

72. Cfr. Massaro 2015, pp. 1108-1109, n. 29.

73. Cfr. Ferrua 1979, p. 14 ad n.

74. Cfr. Ferrua 1979, p. 146.

75. L'apografo, come segnala anche il lemma del *CIL*, è accompagnato dall'indicazione di mano di Ficoroni «dono dedi illmo. D. Ioanni Frederick». Il personaggio è forse da identificare con John Frederick (1708-1783), fratello di Charles Frederick (1709-1785), eminente antiquario inglese e presidente della Society of Antiquaries tra il 1736 e il 1740. Cfr. Ingamells 1997, pp. 382-383.

76. Cfr. Massaro 2015, pp. 1118-1119, n. 40.

77. Cfr. Ferrua 1979, p. 70 ad n.

78. Cfr. Massaro 2015, pp. 1116-1117, n. 38.

79. Cfr. Massaro 2015, p. 1108, n. 28.

80. Cfr. Ferrua 1979, p. 14 ad n.

81. Cfr. Ferrua 1979, p. 57 ad n.

Bibliografia

- Borg-von Hesberg-Linfert 2005 = Barbara Borg - Henner Von Hesberg - Andreas Linfert, *Die Antiken Skulpturen in Castle Howard*, Wiesbaden, Reichert Verlag.
- Braun 1848 = Emil Braun, *Die Ficoronische Ciste des Collegio Romano in treuen Nachbildungen, Herausgegeben und Herrn James Thomson in Clitheroe zugeeignet*, Leipzig, Verlag von Georg Wigand.
- Buonopane 2011 = Alfredo Buonopane, «Tutto son pronto a sacrificare per iscrizioni». *La formazione del Museo Maffeiano tra amore per l'Epigrafia e ossessione collezionistica nell'epistolario di Scipione Maffei*, in *Le carte vive. Epistolari e carteggi nel Settecento*, a cura di Corrado Viola, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, pp. 283-296.
- Cassidy-Geiger 2024 = Maureen Cassidy-Geiger, *Tout Rome veüt vendre: The Collection of Cardinal Filippo Antonio Gualtieri in Rome and in Dresden*, in *Networks and Practices of Connoisseurship in the Global Eighteenth Century*, a cura di Valérie Kobi, Kristel Smentek e Chonja Lee, Berlin-Boston, De Gruyter Brill, pp. 29-52.
- Coen 2010 = Paolo Coen, *Il mercato dei quadri a Roma nel diciottesimo secolo. La domanda, l'offerta e la circolazione in un grande centro artistico europeo,* Firenze, Olschki, 2 voll.
- Connor Bulman 1999 = Louisa M. Connor Bulman, *The eighteen-century Collection of Antique Paintings in Palazzo Rospigliosi*, «Xenia Antiqua», 8, 1999, pp. 205-217.
- Connor Bulman 2001 = Louisa M. Connor Bulman, Gaetano Piccini: the neatest handed, idlest fellow I ever met with, «Xenia Antiqua», 10, 2001, pp. 219-238.
- De Benedictis-Marzi 2004 = Cristina De Benedictis – Maria Grazia Marzi, *L'epistolario di Anton Francesco Gori. Saggi critici, antologia delle lettere e indice dei mittenti*, Firenze, Firenze University Press.
- Degrassi 1935 = Attilio Degrassi, *Sui Fasti di Magistri Vici rinvenuti in Via Marmorata*, «Bullettino della Commissione Archeologica Comunale di Roma», 63, 1935, pp. 173-178.
- Dempster 1726 = Thomas Dempster, *De Etruria Regali libri VII*, Florentiae, apud Joannem Caietanium Tartinium.
- Di Franco-La Paglia 2020 = Luca Di Franco – Silvio La Paglia, *Maximos/Lasimos. Spigolature archivistiche sulla collezione napoletana di Giuseppe Valletta*, «Archeologia Classica» 71, 2020, pp. 503-522.
- Donato 2000 = Maria Pia Donato, *Accademie romane. Una storia sociale (1671-1824*), Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane.
- Dupraz 2006 = Emmanuelle Dupraz, *The Ficoroni Cista CIL I^2 561, the Saturnian Verse, and the Locative Singular in the Translation of -ā- into Ancient Latin*, «Revue de Philologie, de littérature et d'histoire anciennes», 80, 2006/2, pp. 285-303.
- Ferraglino – Faino 2008 = Edizione nazionale del carteggio di L. A. Muratori, *Carteggi con Quadri….Ripa*, a cura di Ennio Ferraglino e Marco Faino, vol. XXXV, Firenze, Olschki.
- Ferrari 2007 = Stefano Ferrari, *Diplomazia, collezionismo e arte nella Roma del secondo Settecento: il contributo dell'agente imperiale Giovanni Francesco Brunati,* «Atti dell'Accademia Roveretana degli Agiati», 257, 2007, pp. 107-147.

- Ferrua 1979 = Antonio Ferrua, *Corona di osservazioni alle iscrizioni cristiane di Roma* incertae origines, «Memorie della Pontificia Accademia Romana di Archeologia», 3, Serie in 8°, Città del Vaticano, Tipografia Poliglotta Vaticana.
- Ficoroni 1732 = Francesco de' Ficoroni, *La bolla d'oro de' fanciulli nobili romani, e quella de' libertini, ed altre singolarità spettanti a' mausolei nuovamente scopertisi brevemente spiegate, e divise in II. parti da Francesco de' Ficoroni da Lugnano nel Lazio*, Roma, Nella stamperia di Antonio de' Rossi.
- Fileri 1991 = Eliana Fileri, *Disegni settecenteschi dell'antico nel Gabinetto Nazionale delle Stampe e la collezione di antichità di Francesco de' Ficoroni*, «Xenia», 21, 1991, pp. 93-120.
- Fileri 2000 = Eliana Fileri, *Contributi allo studio dei disegni di pitture e mosaici antichi: il codice Corsini 158 HI 5*, «Xenia Antiqua», 9, 2000, pp. 79-146.
- Fileri 2001a = Eliana Fileri, *Il Cardinale Filippo Antonio Gualtieri (1660-1728) collezionista e scienziato*, in *I Cardinali di Santa Romana Chiesa. Collezionisti e mecenati*, a cura di Marco Gallo, vol. II, Roma, Associazione culturale Shakespeare and Company 2, pp. 37-47.
- Fileri 2001b = Eliana Fileri, *La 'stanza delle terracotte' del museo del Cardinale Gualtieri*, «Archeologia Classica» 52, 2001, pp. 343– 384.
- Fileri 2002 = Eliana Fileri, *Le collezioni del Cardinale Filippo Antonio Gualtieri «Principe amantissimo delle scienze e d'ogni sorte d'erudizione»*, «Storia dell'arte», 102, n. s., 2, 2002, pp. 31-44.
- Fileri 2022 = E. Fileri, *Piacere, prestigio, erudizione: Le collezioni di antichità del cardinale Filippo Antonio Gualterio,* in *Mostrare il sapere: Collezioni scientifiche, studioli e raccolte d'arte a Roma in età moderna,* a cura di Maria Celeste Cola, Città del Vaticano, Libreria Editrice Vaticana, pp. 69– 100.
- Franceschini-Vernesi 2005 = Michele Franceschini - Valerio Vernesi (a cura di), *Statue di Campidoglio. Diario di Alessandro Gregorio Capponi (1733-1746)*, Città di Castello, Edimond, pp. 101-102.
- Gallo 1986 = Daniela Gallo (a cura di), *Filippo Buonarroti e la cultura antiquaria sotto gli ultimi Medici*, Catalogo della Mostra, Firenze, Casa Buonarroti, 25 marzo – 25 settembre 1986, Firenze, Cantini.
- Gallo 1999 = Daniela Gallo, *Per una storia degli antiquari romani nel Settecento*, «Mélanges de l'École française de Rome - Italie et Méditerranée modernes et contemporaines», 111/12, 1999, pp. 827-845.
- Gialluca 2014 = Bruno Gialluca, *Filippo Buonarroti*, in *Seduzione etrusca. Dai segreti di Holkham Hall alle meraviglie del British Museum*, Catalogo della Mostra, Cortona, Museo dell'Accademia Etrusca, 22 marzo – 31 luglio 2014, a cura di P. Bruschetti et alii, Milano, Skira, pp. 291-317.
- Giordano 2003 = Silvano Giordano, *Gualtieri (Gualterio), Filippo Antonio*, «DBI», 60, pp. 201-206.
- Granino Cecere 2005 = Maria Grazia Granino Cecere (a cura di), *Latium Vetus, 1 (CIL, XIV; Eph. Epigr., VII e IX) - Latium vetus praeter Ostiam, Supplementa Italica, Imagines*, Roma, Quasar.
- Guarducci 2007 = Margherita Guarducci, *Fibula Prenestina. Tra antiquari, eruditi e falsari nella Roma dell'Ottocento*, Roma, Quasar.
- Ingamells 1997 = John Ingamells, *A Dictionary of British and Irish Travellers in Italy, 1701-1800: Compiled from the Brinsley Ford Archive (The Paul Mellon Centre for Studies in British Art)*, New Haven - London - Yale University Press.
- Lanciani/Liverani/Russo 2000 = Rodolfo Lanciani, *Storia degli scavi di Roma e notizie intorno le collezioni romane di antichità, Dalla elezione di Clemente XI alla morte di Pio IX (23 novembre 1700 – 7 febbraio 1878)*, a cura di Paolo Liverani e Maria Rosaria Russo, vol. VI, Roma, Quasar.

- Lavia 2004 = Luigi Lavia, *Francesco de Ficoroni e l'ambiente antiquario romano nella prima metà del Settecento*, in *L'epistolario di Anton Francesco Gori. Saggi critici, antologia delle lettere e indice dei mittenti*, a cura di Cristina de Benedictis e Maria Grazia Marzi, Firenze, Firenze University Press, p.131-149.
- Manfredini 2018 = Arrigo D. Manfredini, *Antichità archeologiche e tesori nella storia del diritto*, Torino, Giappichelli.
- Masci 1999 = Maria Emilia Masci, *la collezione di vasi antichi figurati riunita da Giuseppe Valletta: identificazione parziale dei pezzi raccolti e ricostruzione della dispersione*, «Annali della Scuola Normale Superiore di Pisa. Classe di Lettere e Filosofia», 2, 1999, pp. 555-593.
- Masci 2003 = Maria Emilia Masci, *Documenti per la storia del collezionismo di vasi antichi nel XVIII secolo: lettere ad Anton Francesco Gori (Firenze, 1691-1757)*, Napoli, Liguori.
- Massaro 2015 = Matteo Massaro, *Una lista epigrafica di Francesco Ficoroni tra le carte di Gaetano Marini nel codice Vat. lat. 9123, ff. 2r-3r*, in *Gaetano Marini (1742-1815) protagonista della cultura europea. Scritti per il bicentenario della morte*, a cura di Marco Buonocore, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, vol. II, pp. 1075-1152.
- Montfaucon 1719 = Bernard de Montfaucon, *L'Antiquité expliquée et représentée en figures*, vol. III, 2, Paris.
- Muratori 1740 = Ludovico Antonio Muratori, *Novus thesaurus veterum inscriptionum in praecipuis earumdem collectionibus hactenus praetermissarum…*, Mediolani, ex aedibus palatinis, vol. II.
- Nervi 2019 = Elisa Nervi, *Mons. Giusto Fontanini e la "Pubblica Libreria"*, in *Mons. Giusto Fontanini (S. Daniele 1666 - Roma 1736)*, Atti della Giornata di studi, San Daniele del Friuli, 14 ottobre 2017, a cura di Elisa Nervi, Comune di San Daniele del Friuli, pp. 11-39.
- Parise 1972 = Nicola Parise, *Buonarroti, Filippo*, «DBI», 15, pp. 145-147.
- Paviolo 2023 = Maria Grazia Paviolo, *I testamenti dei Cardinali: Filippo Antonio Gualtieri (1660-1728)*, s.l.
- Pintaudi 2002 = Rosario Pintaudi (a cura di), *Un erudito del Settecento. Angelo Maria Bandini*, Messina, Sicania.
- Ridley 2017 = Ronald Ridley, *The Prince of Antiquarians: Francesco de Ficoroni*, Roma, Quasar.
- Rinaldi 2023 = Maria Giulia Rinaldi, *Disegni di pitture antiche. Gaetano Piccini,* in Regina Viarum: *la Via Appia nella grafica tra Cinquecento e Novecento*, Catalogo della Mostra, Roma, Istituto Centrale per la Grafica, 19 settembre 2023 – 7 gennaio 2024, a cura di Gabriella Bocconi, Milano, Dario Cimorelli Editore, pp. 108 – 113.
- Sabba 2019 = Fiammetta Sabba, *Angelo Maria Bandini in viaggio a Roma (1780-1781)*, Firenze, Firenze University press.
- Sartori 2014 = Antonio Sartori, Loquentes lapides. *La raccolta epigrafica dell'Ambrosiana*, Roma, Bulzoni.